

SHOW

PIACERE & DISPIACERE

DIECI RACCONTI «MASCHI»
 IN UN ALABAMA BRUTALE

di Irene Bignardi

In un «blurb» di copertina (così si chiamano i giudizi fulminanti sui libri emessi da qualche personalità) Philip Roth parla della potenza evocativa della prosa e dell'irrefrenabile immaginazione di Tom Franklin, che gli fa venire in mente quella di Faulkner. Non per litigare con un grande, ma c'è poco di Faulkner nel linguaggio di Tom Franklin in *Alabama Blues* (Sartorio, pagg. 219, € 14), più classico e meno modernista, anche se c'è sicuramente un grande scrittore. E un grande scrittore con temi e prosa «maschi» — ma, attenzione, «maschio» non è necessariamente un complimento, e questa volta è solo il riconoscimento che Franklin parla di un mondo principalmente virile, senza far finta di occuparsi delle donne. Sono dieci racconti asciutti e brutali, ambientati in un Alabama molto poco



romantico, tra paludi, impianti chimici sulla via della rovina, empori per poveracci. Su questo sfondo si muovono

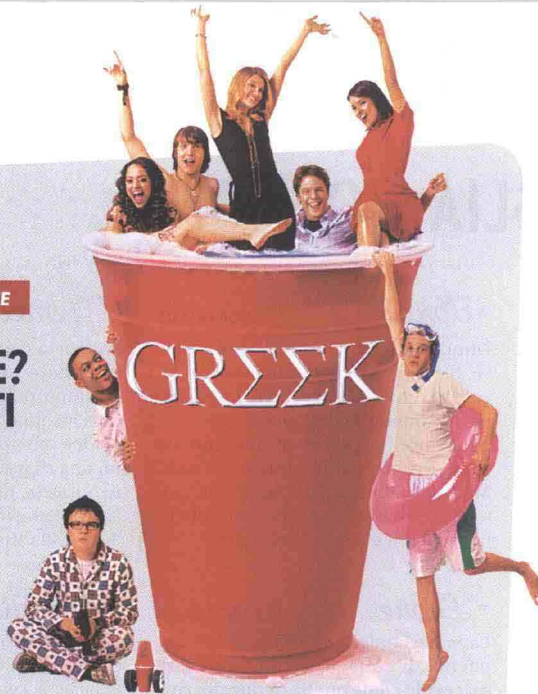
vecchi ubriacconi, ragazzi infelici e senza un futuro, giganti di colore che esercitano la legge del più forte, con contorno di pregiudizi razziali, ettolitri di birra, rapporti umani improntati alla prepotenza. Tom Franklin è nato nel 1963 ma scrive come un grande della vecchia generazione, senza lo spreco di un aggettivo o di una connessione. Anche se ora vive, e si capisce perché, in Illinois, ringrazia, in una premessa, la sua terra natale, l'Alabama, ma non le rende certo un servizio (se non letterario): in queste pagine irrompe un Sud crudele, concentrato dell'altra America, profonda, lontana, atemporale, indifferentemente politica.

ALABAMA BLUES
 di Tom Franklin (Sartorio)

GLI EREDI DI ANIMAL HOUSE

AL COLLEGE?
 SIAMO TUTTI
 FRATELLI

COME FA UN NERD A TRASFORMARSI
 IN UN FIGO? MAGARI, COME ACCADE
 NELLA NUOVA SERIE TV
 GREEK, DIVENTANDO MEMBRO
 DI UNA CONFRATERNITA
 di Ludovica Pellucchi



Non fatevi confondere dal nome. Greek (la nuova serie di Fox in onda il giovedì alle 21.50) non parla di dei e filosofi ma di Rusty, uno studente al primo anno d'università che vuole perdere l'immagine da nerd (sfigato) che aveva al liceo diventando membro di una confraternita della fittizia Cyprus Rhodes University. Queste congregazioni di «festaioli», famose per gli scherzi goliardici e i pericolosi riti d'iniziazione, sono state citate in numerosi film, basti pensare alla Delta di John Belushi in *Animal House*. Tipiche dei grandi college americani, le confraternite nacquero come luoghi di scambio di idee politiche durante

la Rivoluzione americana. Di greco, quindi, hanno solo il nome (composto solitamente da due o tre lettere), una tradizione nata con la fondazione della Phi-beta-kappa (le lettere stanno per «*philosophia biou kubernetes*», ossia «la filosofia è guida della vita») nel 1776 in Virginia. In America, assieme alle loro controparti femminili, le *sorority*, contano 500 mila membri tra i 18 e i 22 anni. Lasciati alle spalle gli anni in cui ci si riuniva per discutere di politica, oggi l'attività preferita dei «fratelli» è il Beer Pong, un «*drinking game*» per due o quattro giocatori, dove lo scopo è far bere il più possibile la squadra avversaria.

1. Techstuff di Tobor Experiment (Isbn). La storia della musica elettronica in un agile volumetto. Tutti i capitoli si possono vedere come «documentari» nel dvd allegato, che contiene anche un'intervista a Karlheinz Stockhausen, fatta ad agosto, pochi mesi prima della scomparsa del maestro. **2. Che fine ha fatto Mr. Y. di Scarlett Thomas (Newton Compton).** Dicono che sia il nuovo Alice nel paese delle meraviglie, forse perché la protagonista, Ariel, viaggia nel tempo e nello spazio in un mondo parallelo. Si potrebbe dire anche che ricorda *La storia infinita* perché c'è di mezzo un libro magico. E comunque è un giallo. Il più eccitante che ha letto ultimamente Jonathan Coe, si legge sul retro. **3. Sideways di Rex Pickett (Hacca).** Il viaggio on

the road tra i vigneti della California di una coppia di amici che si concedono l'ultima sbronza prima del matrimonio di uno dei due. Il romanzo, tradotto in italiano solo ora, del film che ha vinto 350 riconoscimenti. **4. Ritorno 201 di Guillermo Arriaga (Fazi).** La prima e unica raccolta di racconti (14) dello sceneggiatore di *Amores perros*, *21 grammi* e *Babel*. Perciò sapete a che cosa andate incontro. **5. Racconti da leggere prima di andare a dormire di Eduard Estivill e Monte Domènech (Feltrinelli).** Vostra figlia è gelosa del neonato fratellino? Non mangia? Non dorme? Fa i capricci? È cleptomane? Balbetta? Dice le bugie? Per ogni caso c'è una bella fiaba da raccontare appositamente studiata dal dottor Estivill (l'ideatore di un

metodo che ha restituito il sonno al 98 per cento dei bambini su cui è stato sperimentato). **6. La mente animale di Enrico Alleva (Einaudi).** L'etologo Enrico Alleva racconta storie di animali e ci spiega perché non si può fare a meno di Darwin. **7. Mani sporche di Gianni Barbacetto, Peter Gomez, Marco Travaglio (ChiareLettere).** A fine anno sarebbe stato davvero troppo. Ora non è meglio, ma un anno che inizia porta con sé qualche speranza in più: si possono iniziare a leggere le 914 pagine che fanno il punto della situazione in Italia, a 15 anni da Mani Pulite. Concentrandosi sul periodo dal 2001 a ora, tre giornalisti raccontano la mancata «svolta» del dopo-Berlusconi, l'attacco ai magistrati, il bavaglio alla stampa. (Silvia Bombino)